

ALLEGATO 3

Comitato di Sorveglianza POR FESR Marche 2014-2020

15 marzo 2017

VERBALE

Il giorno 15 marzo 2017 alle ore 09.00, presso la Sala Li Madou, Palazzo Li Madou, della Regione Marche, a seguito della convocazione da parte del Presidente si è riunito il CDS del POR FESR Marche 2014-2020.

L'ordine del giorno ha previsto la trattazione dei seguenti punti:

- 1) Stato di attuazione finanziaria e fisica del POR
- 2) Informativa sul nuovo sistema informatico
- 3) Informativa sui Rapporti con lo Stato e le altre Regioni per le risorse aggiuntive a seguito del terremoto agosto- ottobre 2016 e prima ipotesi di rimodulazione del POR
- 4) Modifica del Por FESR Marche 2014-2020
- 5) Modifiche criteri di selezione del Por FESR Marche 2014-2020
- 6) Stato di attuazione del Piano di Rafforzamento amministrativo (PRA)
- 7) Varie ed eventuali

Di seguito la lista dei partecipanti al CDS

Membri effettivi

| COGNOME E NOME | FUNZIONE ED ENTE E/O ASSOCIAZIONE RAPPRESENTA |
|-----------------------|--|
| Manuela Bora | Assessora Politiche Comunitarie |
| Andrea Pellei | Dirigente - AdG FESR |
| Canofani Anna Maria | Agenzia per la Coesione Territoriale |

| | |
|---|---|
| Carota Serenella | Dirigente PF Informatica e crescita digitale |
| Strano Riccardo | Dirigente P.F. Programmazione Integrata, Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione |
| Teoldi Simona | Dirigente PF Cultura |
| Principi Marcello | Dirigente P.F. Difese del suolo e della costa |
| Sopranzi Patrizia | Dirigente PF Innovazione, Competitività e Liberalizzazione |
| Ferroni Michela (<i>membro supplente</i>) | Funzionario PF Trasporto Pubblico Locale e Logistica |
| D'Annunzio Giovanni (<i>membro supplente</i>) | Funzionario PF Accoglienza e Ricettività strutture turistiche |
| Cammarota Sarda Massimiliana (<i>AdA</i>) | Dirigente Servizio PF Controlli di II Livello ed Auditing e società partecipate |
| Paraventi Marta | Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche |
| Goffi Nardo | Dirigente Servizio Tutela, Gestione e assetto del Territorio |
| Bernacconi Patrizia | Funzionario Servizio Politiche Agroalimentari |
| Giulimondi Massimo | Dirigente Servizio Politiche Agroalimentari – AdG FEASR |
| Espinosa Maria Alessandra | AdG FSE |
| Coppari Maria Cristina | Confapi Marche |
| Della Casa Gianni | UPI Marche |
| Scriboni Marco Maria | ANCI Marche |
| Corvatta Massimo | Cisl Marche |
| Manzotti Marco | Cgil Marche |
| Cicola Catia | Confcommercio Marche |
| Principi Benedetta | Confartigianato Imprese Marche |
| Sallei Stefano | CNA Marche |
| Montesor Andrea | Rappresentate associazioni agricole(CIA, Confagricoltura Marche, Coldiretti Marche e Copagri) |
| Darpetti Gabriele | Rappresentante della Associazioni delle Cooperative (Legacoop Marche, Confcooperative Marche, UNCI e AGCI Marche) |
| Sabbatini Arnaldo | ABI |

Membri consultivi

| | |
|-------------|-------------------------------|
| Nigri Luigi | Commissione Europea, DG Regio |
|-------------|-------------------------------|

| | |
|------------------------|--|
| De Vita Michele | Rappresentante Unioncamere |
| Chelli Francesco Maria | CRUI Università Politecnica delle Marche |
| David Patrizia | Consigliera di Parità Regionale |

Sono inoltre presenti

| | |
|-----------------------|---|
| Mone Edmondo | Agenzia per la Coesione Territoriale |
| Cipollari Fabiana | PF Difesa del suolo e della Costa |
| Zuccaro Renzo | PF Controlli di II Livello ed Auditing e Società partecipate |
| Travagliati Fabio | Autorità di Gestione FESR ed FSE |
| Quartucci Stefania | Autorità di Gestione FESR ed FSE |
| Bettucci Stefania | Autorità di Gestione FESR ed FSE |
| Cristofanelli Valerio | Autorità di Gestione FESR ed FSE |
| Sordetti Vincenzo | Autorità di Gestione FESR ed FSE |
| Monti Gianluca | Autorità di Gestione FESR ed FSE |
| Spadoni Marzia | Autorità di Gestione FESR ed FSE |
| Maggiulli Maria Laura | PF Informativa e crescita digitale |
| Magi Patrizia | PF Informativa e crescita digitale |
| Piersanti Paola | PF Informativa e crescita digitale |
| Montironi Cinzia | PF Trasporto Pubblico Locale e Logisitica |
| Grassi Katuscia | PF Fonti Energetiche, cave e Miniere, Pesca Marittima |
| Fontana Raffaella | PF Fonti Energetiche, cave e Miniere, Pesca Marittima |
| Zenobi Valerio | PF Urbanistica |
| Ciccioli Claudio | Autorità di Gestione FESR ed FSE |
| Sposito Cristiana | PF Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate |
| Gennaretti Alfiero | Autorità di Gestione FESR ed FSE |
| Calcinaro Paolo | Sindaco Comune di Fermo |
| Maestri Roberta | Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione |
| Celani Piero | Consigliere Regionale |

Punto 1: Stato di Attuazione finanziaria e fisica del POR FESR

Andrea Pelli-Adg FESR

Apri i lavori porgendo i saluti a tutti i componenti del Comitato di Sorveglianza (CDS). Passa la parola al Dott. Fabio Travagliati che illustrerà lo stato di attuazione finanziaria e fisica del POR FESR 14-20 alla data odierna.

Fabio Travagliati-Adg FESR

Sottolinea come complessivamente lo stato di attuazione finanziaria del POR non presenti particolari aspetti di criticità. Sottolinea che le risorse attivate, con atti amministrativi adottati dalla Giunta, sono più del 50% della dotazione complessiva del programma. A questa attivazione delle risorse ha corrisposto un impegno giuridicamente vincolante per circa 76 Meuro di cui oltre 11 Meuro già erogati.

Sottolinea che il 2016 segna il vero avvio dell'attuazione del POR.

Ricorda che rispetto alla programmazione 2007-2013, come anche sostenuto dal dottor Nigri, l'attuale fase di programmazione contiene degli elementi di complessità maggiore rispetto al passato, come l'attuazione di misure di Strategie Territoriali che rappresentano una esperienza nuova per la Regione Marche. Oltre all'adesione alla Strategia per le Aree Interne, nel POR FESR è prevista l'attuazione di progetti territoriali integrati sia nelle aree urbane che nelle aree di crisi, la cui attuazione ha richiesto proprio per i loro elementi di innovatività una fase di "preparazione" del territorio propedeutica alla presentazione dei progetti.

Avvalendosi di slide, illustra in dettaglio lo stato di attuazione finanziaria delle singole azioni in cui è ripartito il POR¹ e successivamente illustra, a livello di singolo Asse, il livello raggiunto in termini di risorse attivate. L'asse 1, è quello più attivo dal punto di vista dell'attuazione finanziaria, insieme all'asse 3 che è dedicato, come il precedente, al sostegno alle PMI. Anche l'asse 4, "Energia sostenibile e qualità della vita", mostra una buona capacità di attivazione delle risorse. Gli altri assi, con percentuali similari, per contro hanno attivato risorse per importi inferiori rispetto ai tre assi precedenti.

Comunica che l'attività di redazione e emissione dei bandi è stata preceduta e accompagnata dall'emanazione di tutta una serie di atti amministrativi che ne hanno facilitato il percorso quali ad esempio l'approvazione del MAPO, la redazione di linee guida, ecc.

Per quanto riguarda l'attuazione fisica e finanziaria del programma comunica, attraverso la proiezione di una tabella, che essa evidenzia un andamento positivo dell'asse 1 e 3 e in misura minore dell'asse 4.

Evidenzia che l'asse 1 e l'asse 3 sono i due assi in cui ricadono anche il maggior numero di progetti finanziati. In particolare nell'ambito dell'asse 1 sono stati finanziati 234 progetti, con circa 48 Meuro di risorse attivate di cui impegnati 34,71 Meuro e 5,39 mila euro già erogati.

Evidenzia come i progetti di filiera, aggregazioni tra imprese e centri di ricerca e università, mostrano un

¹Le slide proiettate al CdS sono consultabili nel sito www.europa.marche.it.

buon livello di attuazione. Ricordando come questa linea di intervento è attiva da diversi anni in Regione Marche e risulta ancora molto gradita da parte del sistema delle imprese, informa il CdS che sono stati già attivati diversi bandi per la promozione di progetti di filiera ed in particolare uno volto al comparto della salute e benessere. E' un intervento innovativo che promuove filiere che coinvolgano PMI del settore della sanità e del sociale, la sperimentazione di prodotti, prototipi utili alla salute delle persone e alla qualità della vita.

Un altro intervento innovativo del POR è quello con cui si sostengono i progetti che hanno ottenuto il Seal of Excellence sul programma Horizon e che però a causa di insufficienza di risorse non sono stati finanziati. Riguardo all'asse 2, rimanda al punto dell'OdG relativo alla modifica del POR relativamente all'azione volta allo sviluppo della banda ultralarga nei distretti produttivi.

Riguardo agli altri interventi previsti nell'asse, sottolinea che la misura a sostegno dei servizi di *e-Government* per gli enti locali e volto alla semplificazione e informatizzazione dei processi, ha avuto molto successo nel territorio.

Carota Serena- PF Informatica e crescita digitale

Sottolinea che per questo intervento sono pervenuti progetti in grado di assorbire risorse tre volte maggiori alla dotazione finanziaria prevista nel bando che era pari 3,80 Meuro.

Fabio Travagliati- Adg Fesr

Comunica che nell'asse 3, l'asse sono stati avviati 150 progetti. Sottolinea, inoltre, che il bando destinato alle aggregazioni delle PMI culturali, creative e della manifattura del turismo ha riscosso un grande interesse a livello regionale rendendo necessario prorogare di oltre un mese i termini di presentazione delle domande.

Ricorda che il livello di attuazione dell'Asse 3 risente della mancata attuazione dell'azione volta all'aggregazione dei Confidi, intervento che ha una dotazione di circa 12 Meuro,

Relativamente all'asse 4 evidenzia che sono stati concessi 4,78 Meuro e sottolinea, inoltre, che è l'unico asse su cui è stato attivato lo strumento finanziario.

Riguardo a quest'ultimo ricorda che esso consiste in un fondo denominato "Energia e mobilità" di circa 20 Meuro, attraverso il quale è possibile concedere mutui agevolati in favore dei beneficiari degli interventi dell'asse 4. E' stata già espletata la gara per il soggetto gestore del fondo che è stato individuato in Artigiancassa Spa. Prosegue illustrando in particolare gli interventi di efficienza energetica nelle strutture sanitarie e comunica che è stato attivato un finanziamento nazionale di circa un milione di euro dedicato al sistema delle imprese per lo svolgimento di diagnosi energetiche a cui si aggiungeranno circa 9,50 Meuro previsti negli interventi di efficienza energetica presenti nel POR FESR.

Riguardo all'intervento volto alla mobilità ciclistica a fine 2016 è stata approvata la delibera in cui sono state indicate le linee guida per la realizzazione di una rete regionale di ciclovie con uno stanziamento di

risorse pari a 3,70 Meuro che saranno destinati a finanziare la principale arteria ciclabile della Regione: la Ciclovia Adriatica.

Ricorda che nell'Asse 4 vi è anche un'azione volta all'acquisto di autobus ecologici per una dotazione di 18 Meuro e che tale intervento è sostenuto in parte dal Fondo energia e mobilità.

Procede successivamente all'analisi dello stato di attuazione dell'asse 5 e 6.

In particolare sottolinea che nell'asse 6 a seguito di un attento processo di concertazione sul territorio con una delibera di giunta dello scorso mese di ottobre sono stati individuati un gruppo di interventi, che coinvolgeranno 23 comuni, volti a sostenere e valorizzare la messa in rete del patrimonio culturale su cinque tematiche: Rinascimento delle Marche, Musica e spettacolo dal vivo, Cultura e arte nei luoghi di fede, il Contemporaneo e Aree e siti archeologici. e che si sono raggruppati. Questo intervento è molto interessante perché si ricollega alla logica degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) nelle aree urbane.

Relativamente all'asse 7 (assistenza tecnica) evidenzia che sono stati attivati gli interventi per l'attuazione delle attività di comunicazione e informazione, per la realizzazione del sistema informatico di supporto alla gestione del Fondo e di assistenza tecnica ai soggetti promotori dei progetti da presentare nelle aree interne e a quelle urbane.

Passa ad illustrare gli ITI che risulta essere una delle novità principali della programmazione 14-20 e che nel POR riguardano le aree urbane, quelle in crisi e le aree interne.

Si sofferma sulla strategia per lo sviluppo urbano sostenibile (ITI urbani), comunicando che alla scadenza del bando sono state presentate cinque strategie che coinvolgono i capoluoghi delle province marchigiane più la città di Fano. Sottolinea che nonostante la bontà progettuale di tutte le strategie presentate, è stato possibile finanziarne soltanto tre. Evidenzia che il bando ha creato delle aspettative sul territorio e pertanto l'esclusione di due progetti ha portato a un ricorso amministrativo, bloccando quindi di conseguenza l'attuazione degli interventi previsti negli ITI urbani finanziati.

Riguardo alle aree interne è stato approvato, dopo due anni e mezzo, l'accordo di programma sull'area pilota del basso pesarese-anconetano che ricorda coinvolge 9 comuni i quali potranno contare su un finanziamento complessivo pari a circa 10,00 Meuro, risorse provenienti oltre che dai tre fondi strutturali (FESR, FSE e PSR) dalle risorse previste nella legge di stabilità (3,80 Meuro per ciascun'area).

Ricorda che le altre aree interne individuate dalla Regione Marche sono quelle del Maceratese e del Piceno e mostra con l'ausilio di una cartina la totale sovrapposizione tra il territorio di queste due ultime aree e quello ricompreso nel cratere, sottolineando che se si prendesse in considerazione tutti i comuni delle regioni colpite dal sisma e ricadenti nell'area cratere troviamo ben quattro aree interne riconosciute dalla strategia nazionale.

Si sofferma ancora sullo stato di attuazione del POR relativamente alla strategia di comunicazione illustrando i molteplici strumenti attivati.

Sottolinea come la strategia di comunicazione congiunta FESR e FSE, si è posta tre obiettivi principali quali: creare consapevolezza nell'utilizzo dei fondi e il loro valore aggiunto nel territorio, comunicare le possibilità di utilizzo di fondi, informare sui vantaggi pratici dei progetti supportati.

A questi tre grandi obiettivi della strategia corrispondono dei target diversi; da un lato i potenziali beneficiari, dall'altro il grande pubblico.

Andrea Pellei ADG FESR

Ringrazia Fabio Travagliati per la dettagliata panoramica sullo stato di attuazione del POR e chiede se ci sono interventi.

Marco Manzotti - CIGL Marche

Si sofferma in particolare sullo stato di attuazione delle strategie territoriali previste nel POR, ricordando che due progetti pilota, in particolare del maceratese e del Piceno, ricadono nel cratere, mentre l'area dove è più avanti l'attuazione è quella di Pesaro.

Chiede a che punto sono le altre due aree interne, affinché si possa arrivare anche per questi territori il più presto possibile all'accordo di programma.

Sottolinea, inoltre, come forse sia necessario adeguare gli obiettivi previsti alla nuova situazione che si è venuta a creare in molti territori delle aree interne a seguito degli eventi sismici. Suggerisce che tale percorso possa essere condiviso anche con le altre regioni colpite al fine di orientare il più possibile la programmazione delle aree interne e l'utilizzo delle risorse aggiuntive in modo coordinato su alcuni temi comuni quali la valorizzazione dei patrimoni culturali e le infrastrutture.

Osserva che riguardo all'ITI di Fabriano, già nell'ultimo CdS era stata segnalata l'esigenza di raccordarsi con gli altri interventi che operano in particolar modo sulla città di Fabriano. Evidenzia che quest'ultima si trova a beneficiare di tre interventi di cui due finanziati con risorse FESR, uno già attivato con il bando che riguardava le aree di crisi, e questo di cui stiamo parlando.

Infine auspica che come organizzazione sindacale di avere la possibilità, prima ancora che il bando venga definito, di poter contribuire alla sua costruzione ed in modo integrato anche con gli altri interventi già operanti nel territorio. Sottolinea che attualmente si è discusso nel territorio ma non con le organizzazioni sindacali.

Andrea Montresor - Associazioni Agricole

Chiede se si sta procedendo ad una programmazione integrata di tutte le risorse che arriveranno nelle aree colpite dal sisma o se invece ogni fondo procede con programmazioni settoriali. Sottolinea questo aspetto perché ad esempio nel caso degli operatori agricoli è importante che, al di fuori di quelli che sono gli finanziamenti specifici che saranno destinati alle sole singole attività agricole, il territorio in cui operano possa contare su investimenti per le infrastrutture, il mantenimento dei servizi di base, ecc.

Serena Carota -PF. Informatica e crescita digitale

Si riallaccia alla tematica che è stata appena accennata della necessità di pensare alle aree colpite dal sisma, sia rispetto alle misure ordinarie che sia per la quelle straordinaria che dovranno essere attuate.

Comunica, che come accennava prima il dott. Travagliati il notevole successo riscontrato dal bando che promuoveva i servizi di e-Government per gli enti pubblici ha coinvolto oltre 220 comuni, quasi tutti ricadenti nel cratere. A causa degli eventi sismici è stato inoltre necessario prorogare la scadenza del bando a febbraio 2017.

Quello che emerge chiaramente è la necessità di fare una riflessione sull'impatto prodotto dagli interventi del POR alla luce delle conseguenze del terremoto nei nostri territori. Oltre alle risorse già previste per gli enti locali con gli attuali strumenti di programmazione, andrebbero individuate delle ulteriori risorse, affinché essi si trovino in una situazione di svantaggio.

Quindi bisognerà ripensare a una priorità che in qualche modo è legata alla ricostruzione del sisma e alle infrastrutturazioni che andranno ad agire con la ricostruzione. Rassicura che i progetti finanziati con le risorse FESR andranno avanti, ma si deve necessariamente pensare ad una sinergia con le risorse aggiuntive che sono state predisposte per il sisma, perché la soluzione più semplice potrebbe essere quella di intervenire dove è possibile, ma con un occhio che laddove un qualunque comune che in questo momento non può essere interessato agli interventi di infrastrutturazione per la banda ultra larga, perché ancora non si è proceduto alla rimozione delle macerie, abbia la possibilità di realizzare gli interventi nel momento in cui sarà possibile intervenire.

Gianni Della Casa - Upi Marche.

Chiede se il bando FESR sulle tre aree di crisi complesse scatta nel momento in cui c'è l'accordo di programma Stato-Regione. Osserva che, come segnalato già per iscritto alla Regione, l'accordo dell'area di crisi complessa del Piceno, essendo strutturata per sistemi locali del lavoro, include alcuni comuni della zona interna del Fermano. Evidenzia inoltre che il costituendo accordo di programma sull'area di crisi complessa del Piceno, riguarda esclusivamente i comuni della provincia di Ascoli, e non include viceversa i comuni della provincia di Fermo, che fanno parte del sistema locale del lavoro di Comunanza .

Ricorda questo perché si tratta di due comuni, Amandola e Montefortino, che ricadono nel cratere e che sono esclusi dalla strategia delle aree interne e che quindi non avrebbero interventi specifici per le attività produttive situate in questi comuni.

Andrea Pellei- ADG Fesr

Invita la dottoressa Maestri, in quanto funzionario che segue l'attuazione delle aree in crisi, a rispondere .

Roberta Maestri- PF Programmazione Integrata e Commercio

Specifica che il dossier presentato al Ministero dello Sviluppo Economico comprendeva l'area del Piceno intesa come provincia di Ascoli Piceno. Il Ministero l'ha accolta parzialmente, nel senso che, ai sensi del D.L. 83/2012, che è quello che regola le aree di crisi complessa, il territorio di quest'area non può essere

eleggibile sulla base dei Comuni ma sulla base dei sistemi locali del lavoro. Questo ha fatto sì che fosse necessario includere tutti i comuni ricadenti nei quattro sistemi locali presenti nel territorio della provincia di Ascoli. Ciò ha comportato che l'area si componesse di 32 comuni dell'ascolano, con l'esclusione di Carassai perché non rientrava in alcuno dei quattro sistemi locali del lavoro e 8 comuni del fermano.

Questa è a tutti gli effetti l'area di crisi complessa anche per il POR FESR, quindi quando si aprirà la misura del Piceno, si aprirà solo a questi comuni ricomprendendo anche Carassai. Esso infatti, risultava l'unico comune della provincia di Ascoli Piceno a non essere ricompreso, ma che rientrava a tutti gli effetti a quanto stabilito nell'arti. 107 3C (Reg. UE 1303/2013).

Spiega che si potrà aprire il bando non appena sarà stipulato l'accordo di programma.

Canofani Anna Maria- Agenzia per la coesione Territoriale

Chiede se il Comune di Montemonaco è ricompreso nell' area di crisi complessa.

Roberta Maestri- PF Programmazione Integrata e Commercio

Risponde che Montemonaco è nella provincia di Ascoli Piceno e quindi rientrante nel bando. Ribadisce che l'unico comune non ricompreso nell'area complessa è quello di Carassai, che però sul piano regionale è stato ritenuto eleggibile.

Luigi Nigri, Commissione Europea

Saluta e chiede alla dott.ssa Maestri se può illustrare in modo più dettagliato la questione.

Roberta Maestri- PF Programmazione Integrata e Commercio

Specifica che gli accordi di programma per le aree di crisi complessa e non complessa, sono regolamentati tutti dalla stessa normativa statale (D.L. 83/ 2012). Ricorda inoltre che l'area di crisi complessa del Piceno è il primo accordo di programma interregionale in Italia, perché coinvolge oltre che l'area del Piceno quella di Val Vibrata e della Valle del Tronto.

Ricorda che il percorso con il Ministero dello Sviluppo Economico e con Invitalia (soggetto gestore *in house* del Ministero) è stato avviato circa un anno fa e che attualmente si è nella fase finale. L'accordo di programma che dovrà essere sottoscritto prevede una dotazione finanziaria da parte dello Stato, che servirà per finanziare una misura di aiuti alle imprese, la legge 181 dell' 89. A supporto di questa misura si attiveranno altre misure che prevedono un co-finanziamento regionali di cui l'80% è rappresentato dalle risorse del Por FESR. Comunica che la conclusione dell'iter dovrebbe avvenire al massimo tra un mese e mezza. Successivamente bisogna attendere il visto della Corte dei Conti e da quel momento si procederà ad attivare tutte le misure.

Luigi Nigri- DG Regio Commissione UE

Ringraziando la dott.ssa Maestri, evidenzia che se vi fossero ulteriori ritardi nell'attuazione della misura non permetterebbe di rispettare le previsioni di spese e far scattare il disimpegno automatico. Chiede di monitorare con molta attenzione questo intervento.

Roberta Maestri- PF Programmazione Integrata e Commercio

Risponde che proprio per questo motivo si è fatto partire lo scorso mese di luglio il bando per le prime due aree di crisi: Pesaro Urbino e l'area Merloni. Informa che si è cercato di inserire alcuni meccanismi facilitatori della spesa quali la possibilità di richiedere anticipi e la possibilità di erogare a vari step ed in particolare per l'area di crisi di Pesaro-Urbino è previsto il riconoscimento delle spese sostenute a partire da un anno precedente la presentazione della domanda.

Con tali meccanismi, da simulazioni effettuate, si dovrebbe riuscire a raggiungere i target di spesa, mentre per il Piceno si spera che per aprile/maggio si possa emanare il bando che prevede sia la possibilità di richiedere anticipi e rimborsi a stato di avanzamento lavoro al fine di poter recuperare il tempo perduto.

Luigi Nigri- DG Regio Commissione UE

Chiede come mai è stato necessario più di un anno per giungere a questo accordo di programma.

Roberta Maestri- DG Regio Commissione UE

Risponde che in realtà la procedura per raggiungere l'accordo di programma di crisi complessa è stata abbastanza veloce in quanto l'istanza è stata presentata in un mese, si è ricevuta l'approvazione e il riconoscimento dell'area in un altro mese. Informa che tra dicembre e febbraio 2016 era già stata attivata tutta la fase preliminare e svolta l'attività d'interlocuzione con il Ministero dello Sviluppo Economico. Sottolinea che la procedura Invitalia prevede che prima di partire con i bandi, si faccia uno step propedeutico (call- avviso) per verificare il fabbisogno di investimenti nell'area interessata. In altre parole lo Stato non mette risorse se prima non conosce quanti investimenti è in grado di sviluppare l'area interessata. Attualmente siamo nella fase in cui sulla base degli esiti di questa ricognizione, il Ministero sta decidendo quante risorse mettere per l'accordo di programma.

Ricorda infine che l'area di crisi del Piceno, Val Vibrata, nasce con un protocollo d'intesa del 2010 e che è stato ferma per ben 5 anni.

Luigi Nigri- DG Regio Commissione UE

Interviene dicendo che è importante che tutte queste tappe intermedie si superino e si mettano in condizioni gli operatori di beneficiare degli aiuti che sono disponibili. Invita alla dott.ssa Maestri a seguire la questione da vicino.

Roberta Maestri- DG Regio Commissione UE

Interviene affermando che una soluzione a cui si è lavorato è quella di far partire comunque la misura del Por dedicata, indipendentemente dall'accordo, ma le risorse regionali sono un elemento imprescindibile

per ottenere i fondi dallo Stato.

Andrea Pellei- Adg FESR

Risponde al dott. Montresor e alla dott.ssa Carota per rassicurandoli sul fatto che questa riprogrammazione delle risorse per il terremoto dovrà naturalmente tener conto sia di quanto si sta già facendo per ritardare, eventualmente riorganizzare, gli interventi già previsti e richiederà comunque un coinvolgimento attivo di tutti gli attori interessati. Invita al dott. Fabio Travagliati a rispondere al dott. Manzotti relativamente alla questione delle aree interne.

Fabio Travagliati- Adg FESR

Ricorda che sull'area interna di Macerata e di Ascoli Piceno che sono sub-aree del cratere c'è condivisione con il Ministero per arrivare a degli accordi di programma "semplificati" nel senso che anziché lavorare su un accordo di programma che tenga dentro tutta la strategia per quelle aree, si pensa di sottoscrivere un accordo di programma semplificato dove troveranno posto i primi 4-5 interventi necessari dopo il sisma, e poi successivamente potrà essere integrato con ulteriori interventi.

Tale linea di lavoro risponderebbe anche alla necessità di dare una risposta celere a questi territori dove ancora siamo nella fase di emergenza. Sottolinea come è evidente che una strategia di sviluppo non può arrivare in questa fase o quantomeno è difficile attuarla in una fase che sta ancora lavorando sull'emergenza.

Ricorda che la strategia per le aree interne non si occuperà né di emergenza né di ricostruzione e che il Ministero ha ricollocato anche sulla terza area di Ascoli la dotazione di risorse così che queste due aree interne stanno viaggiando in maniera parallela. Quindi la strategia sulle aree interne può costituire veramente il preambolo per il rilancio dello sviluppo socio-economico di queste aree. Ribadisce la necessità di coordinamento tra i fondi e tra le varie strategie che in quei territori si realizzeranno e la necessità di un tavolo interassessorile che consenta di mettere a sistema le risorse disponibili.

Andrea Pellei- ADG FESR

Passa la parola a Scriboni.

Scriboni Marco Maria-Anci Marche

Afferma che il lavoro che ha fatto la Regione sugli ITI Urbane è stato un lavoro assolutamente pregevole. Personalmente ha partecipato al tavolo sul progetto URBACT e nello stesso tavolo è stato sottolineato come il lavoro sugli ITI urbani della Regione Marche è stato un lavoro conforme agli standard europei più evoluti. Augura che quanto detto da questo tavolo oggi, ossia sulla possibilità comunque di finanziare anche altre strategie che non sono state selezionate precedentemente, possa risolvere una questione che sta diventando un po' difficile e, in secondo luogo, chiede se laddove vi siano degli accordi tra ITI urbane ed aree interne possa essere prevedibile l'implementazione di risorse aggiuntive per il buon funzionamento di questi accordi.

Fabio Travagliati- Adg FESR

Interviene chiedendo cosa intende per risorse aggiuntive.

Scriboni Marco Maria- Anci Marche

Chiede che vengano destinate una parte di risorse per l'assistenza tecnica per quei Comuni che si aggregano al fine di promuovere e attuare progetti congiunti, come ad esempio il caso del Comune di Pesaro che svolge il ruolo di referente per progetti comunitari al servizio degli altri Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino.

Fabio Travagliati- Adg FESR

Risponde che una parte di risorse sono già state previste come assistenza tecnica e *capacity building* dei Comuni a supporto della progettazione integrata e che le azioni di assistenza tecnica per gli ITI urbani possono andare a produrre effetti e ricadute anche per altri Comuni.

Ricorda, inoltre, che nell'ambito della strategia nazionale delle aree interne l'area pilota della Regione Marche ricade proprio nella provincia di Pesaro e Urbino. Anche in questo caso è possibile destinare risorse già previste nell'assistenza tecnica POR per interventi le cui ricadute vadano oltre il perimetro dell'area interna.

Canofani Anna Maria- Agenzia per Coesione

Prende atto della complessità di intervenire sui territori colpiti dal sisma soprattutto per la progettazione delle aree interne. Chiede a l'ADG di attivarsi per effettuare una verifica su tutte le questioni emerse nella data odierna in modo da capire se e dove ci sono ancora sovrapposizioni. E' importante che all'interno dei tavoli di lavoro tra regioni le aree colpite dal sisma siano rappresentate in modo completo grazie ad una conoscenza delle problematiche che stanno vivendo.

Nota che c'è molto desiderio di dibattito per cui invita una volta che è consolidato il quadro complessivo, di istituire un tavolo di lavoro su questa tematiche così di comunicare a tutti lo stato dell'arte.

Osserva, inoltre, che è indispensabile per l'Agenzia per la Coesione essere informata in modo da rappresentare efficacemente questo territorio nei rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale ricorda destina i fondi.

Corvatta Massimo- CISL MARCHE

Sottolinea che sul sisma c'è punto specifico all'ordine del giorno. Chiede se è possibile nel prossimo CdS sapere le risorse effettivamente spese ed una previsione sulle risorse che saranno attivate, per capire a che livello si è giunti rispetto ai target previsti per il 2018.

Richiede, inoltre, se è possibile inserire nella relazione i valori raggiunti dagli indicatori previsti nel POR sempre per verificare a che punto si è rispetto agli obiettivi prefissati in fase di programmazione.

Domanda se è stata approvata la Smart Specialisation e dove è possibile reperire il documento e a che punto è l'intervento volto a promuovere l'unificazione dei Confidi.

Richiede, infine, se è stata effettuata una valutazione ex-ante sull'attivazione degli strumenti finanziari che interesseranno gli interventi ricadenti sull'asse 1 e 3.

Fabio Travagliati- Adg FESR

Risponde che le risorse attivate ad oggi sono 76 milioni in termini di impegni concessi ai beneficiari ed il livello dei pagamenti ammonta a 11 milioni. Sottolinea che però a breve che le risorse attivate nelle Delibere di Giunta dovrebbero trasformarsi con l'assunzione dei relativi atti in tempi brevi in impegni e pagamenti per i beneficiari. Ricorda che la certificazione della spesa è calcolata sulle erogazioni effettuate.

Manuela Bora-Assessora Politiche Comunitarie

Riguardo ai Confidi rileva che nella scheda Mapo la tempistica prevista per la pubblicazione del bando era gennaio 2017 e che il processo di negoziato con le associazioni di categoria ha comportato dei rallentamenti che ad oggi non hanno permesso ancora l'uscita del bando.

Informa che nello scorso mese di agosto è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Regione Marche e le associazioni di categoria per valutare il piano industriale e comunica che il bando dovrebbe uscire entro la fine dell'anno. Qualora non vi fosse l'accordo con le Associazioni categoria, ipotizza che le risorse destinate a questa azione verranno destinati ad altri interventi.

Andrea Pellei- Adg FESR

Ringrazia l'Assessora e risponde che tutti gli sforzi sono in questo momento dedicati al processo di unificazione dei Confidi.

Manuela Bora- Assessora Politiche Comunitarie

Fa presente che affinché il progetto di Confidi Unico si concretizzi, occorre che il sistema regionale dei Confidi si evolva verso l'aggregazione.

Sopranzi Patrizia- PF Innovazione, Competitività e Liberalizzazione

Interviene specificando che ogni struttura sta monitorando attentamente non solo lo stato d'avanzamento finanziario e fisico ma anche i risultati fisici raggiunti rispetto a quelli attesi, attività le cui risultanze saranno inserite nel rapporto annuale di attuazione.

Comunica che riguardo alla RIS, dopo un lavoro molto lungo e faticoso ma anche molto proficuo di interlocuzione con la Commissione, si è arrivati ad avere una stesura definitiva del documento ed in particolare si sono approfondite le sezioni relative al processo di scoperta imprenditoriale e alla governance prevista per la sua attuazione.

Informa che il documento non è stato ancora approvato in via definitiva in quanto manca il parere da parte delle PTS di Siviglia.

Andrea Pellei- ADG

Interviene chiedendo se ci sono altri interventi.

Luigi Nigri- DG Regio Commissione UE

Ricorda che l'avanzamento finanziario e fisico del programma è il punto nodale. Ringraziando il Dott. Travagliati per l'analisi proposta e condivide la richiesta di inserire le informazioni relative agli indicatori ed in particolare quelli di realizzazione (output), anche in vista del raggiungimento dei target previsti per l'accesso alla riserva di efficacia.

A suo avviso **già entro la metà del 2018** bisognerebbe aver raggiunto quasi tutti i target prefissati e lasciare qualche affinamento per la seconda metà dell'anno.

Ricordando che il programma è stato adottato all'inizio del 2015 e che fa parte dei primi dodici programmi italiani che sono stati approvati dall'UE, sottolinea che i dati presentati mostrano che ancora molto c'è da fare per rispettare quanto fissato in sede di programmazione.

L'asse della ricerca e innovazione presenta per quanto riguarda il parametro importo concesso ai beneficiari, ossia progetti scelti, un ammontare di 34 Meuro, ma poi se si analizza il livello di pagamenti esso si assesta appena al 4,72%. L'asse 4 si presenta con un livello di impegno di risorse assegnate ai beneficiari di quasi 25 Meuro, ma tale cifra sembrerebbe da imputare al solo intervento volto alla creazione del fondo di efficienza energetica. Cita a tale proposito come a più riprese la Corte dei Conti ha sottolineato che il fondo fa spesa, ma in realtà quello che interessa poi sono i pagamenti effettuati dal fondo a beneficio degli enti pubblici e privati.

Evidenzia come l'asse 2 e il 5 ancora non sono stati attivati e quindi hanno livelli sia di impegni che pagamenti pari a zero. E' vero che la dott.ssa Carota ha fornito elementi a giustificazione dei rallentamenti registrati in particolare dall'Asse 2, ma sottolinea come la gestione della priorità di investimento 2C dipende direttamente dalla Regione. Riguardo all'intervento della banda larga previsto sempre nell'asse 2 e la cui realizzazione è delegata al Ministero dell'Economia chiede a che punto è la sua attuazione o meglio se gli interventi destinati alla Regione Marche rientrano tra quelli inseriti nei bandi che Infratel ha già avviato. E' molto importante seguire attentamente, come ricorda a tutte le Regioni, questa parte indipendentemente dall'iter del grande progetto europeo, perché fin quando le risorse destinate a questo intervento non vengono trasferite la responsabilità è dell'Autorità di Gestione.

Concorda con la complessità dell'intervento destinato ai Comuni, ne condivide tutte le problematiche ma ricorda che questo intervento prevede target da rispettare per ottenere la riserva di performance.

Chiede quindi alla dott.ssa Carota di fornire qualche informazione aggiuntiva rispetto alle tempistiche previste.

Richiede inoltre che sarebbe molto utile che lo schema dell'avanzamento finanziario fosse scomposto per le categorie di intervento e non solo complessivamente per asse. Ciò permetterebbe di evidenziare quali interventi hanno contribuito al raggiungimento delle performance registrate dall'Asse. Sottolinea come ad esempio allo stato di avanzamento dell'asse potrebbe aver contribuito un solo intervento, mentre tutti gli altri che compongono l'asse non sono ancora partiti e quindi presentano valori pari a zero. Inoltre ciò

permetterebbe di monitorare meglio anche gli indicatori poiché essi sono legati a ciascun intervento.

Ricorda come la certificazione della spesa si traduce in domanda di pagamento alla Commissione e solo dopo questo si potrà avere il rimborso comunitario.

Focalizza poi l'attenzione sull'asse 5 il quale ricorda prevede la realizzazione di interventi rivolti al rischio idrogeologico e alla difesa della costa. Sottolinea che a differenza di quello che la Commissione ha applicato con tutte le regioni del centro-nord, le Marche ha nel suo programma sia l'obiettivo tematico 5 che il 6. La regola che invece è stata applicata alle altre regione limitrofe era invece di avere o l'uno o l'altro al fine di massimizzare gli effetti e non disperdere le risorse.

La Regione Marche ha chiesto che venissero mantenuti tutti e due gli obiettivi tematici e la Commissione ha finito per accettare in fase di negoziazione in quanto si era riscontrato all'epoca che per la Regione erano interventi importanti. Sottolinea che però dai dati finanziari si evidenzia come il livello di spesa dell'OT 5 e dell' OT 6 è nullo o molto basso. Chiede quindi di conoscere quali sono state le cause che hanno comportato che oggi dopo due anni dalla firma del programma, questa "grande importanza" che avevano per il territorio si è tradotta in pochissimi progetti.

Afferma che questo non è accettabile non tanto per Bruxelles ma per il territorio marchigiano. Quindi chiede una riflessione molto attenta su questo aspetto.

In particolare poi per gli ITI, la cui attuazione viene delegata alle autorità urbane, chiede una particolare vigilanza sull'attività di queste ultime e soprattutto nel comunicare che le scadenze del programma valgono anche per loro. La Commissione accetta, come nel caso della banda larga, questa responsabilità delegata, però evidenzia che non è una ragione per fare le cose più lentamente rispetto alla tempistica che sarebbe stata assicurata dalla struttura regionale.

Riguardo all'asse 4, sottolinea come il fondo di ingegneria finanziaria è un'idea innovativa, ma deve tradursi però in spesa concreta nei confronti dei beneficiari potenziali. Invita, come è stato detto nell'ultima CdS, l'apertura e l'estensione degli strumenti di ingegneria anche ad altri gli ambiti, ricordano nel contempo che è obbligo regolamentare che la loro istituzione sia proceduta da una valutazione ex ante.

Per quanto riguarda la Comunicazione afferma che si sta andando nella buona direzione. Chiede com'è stato formulato il questionario su internet. Sui questionari osserva che forse sarebbe necessario evitare l'espressione valore aggiunto, perché essendo una nozione difficile da comprendere si rischia di generare delle risposte tipo "non capisco".

Consiglia, basandosi sull'esperienza dell'Eurobarometro, di affiancare alla domanda "*sai che esistono in qualche modo questi fondi europei*", "*pensi che questi fondi siano utili per la tua vita, ti cambino un po' la vita?*". Ciò fornisce un buon feedback sulle azioni di informazione attivate. Ai beneficiari potenziali invece vengono mostrati dei bandi sulla stessa tematica ma formulati in modo differente e poi si chiede "*nella maniera nella quale ti abbiamo proposto il bando com'è? Comprensibile, incomprensibile rispetto al passato?*".

Così si ha un feedback dal pubblico più ristretto dei beneficiari.

Conclude sottolineando la necessità di arricchire le tabelle con i dati misura per misura e ricorda il rispetto dei target di spesa e la realizzazione della valutazione ex ante sugli strumenti finanziari.

Andrea Pelli- ADG FESR

Ringrazia il Dott. Nigri e precisa di voler sensibilizzare tutte le PF sul rispetto dei target previsti nel POR e attivarsi per recuperare i ritardi accumulati.

Precisa che nell'OT5 e nell'OT6 sono previsti interventi prevalentemente infrastrutturali e che quindi fisiologicamente sviluppano spesa in tempi più lunghi rispetto a quelli destinati alle imprese.

Sottolinea inoltre che in realtà molti degli interventi previsti in queste due OT sono stati già attivati ma che per motivi differenti (espletamento delle procedure di gara, attesa dell'esito dei ricorsi al TAR, ecc.) ancora non hanno prodotto spesa.

Nigri Luigi- DG Regio Commissione UE

Interviene chiedendo dei chiarimento su cosa si intende per risorse attivate.

Marina De Nigris - Assistenza Tecnica

Informa che nelle risorse attivate confluiscono tutti gli importi per i quali, pur non essendoci un impegno giuridicamente vincolante verso i beneficiari, sono state adottate delibere di giunta che vincolano la destinazione di tali risorse a beneficiari individuati o direttamente nel POR o a seguito di un processo di concertazione sul territorio per gli interventi destinati agli enti locali.

Luigi Nigri- DG Regio Commissione UE

Rimarca che le regole sono uguali per tutti, nel senso che si dovrà arrivare nel 2018 con raggiunti gli obiettivi previsti per ottenere la riserva di performance.

Il raggiungimento di tali obiettivi deve spingere ad aumentare la pressione, a raddoppiare gli sforzi, da parte di tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del programma.

Marina De Nigris - Assistenza Tecnica

Informa che ad esempio sull'asse 5 riguardo all'intervento sul dissesto idrogeologico dopo la delibera di giunta che ha stabilito gli importi necessari per ciascuno degli interventi individuati già in fase di programmazione nel POR, la struttura regionale competente dell'attuazione sta procedendo alla redazione del decreto con cui si prende l'impegno giuridicamente vincolante nei confronti del beneficiario.

Cipollari Fabiana-PF Difesa del suolo e della Costa

Sottolinea che per gli interventi previsti nell'Asse 5 e rivolti al dissesto idrogeologico si sono avuti dei rallentamenti legati agli effetti che ha prodotto il terremoto nei territori. La fase di progettazione era già stata attivata prima degli eventi sismici, ma poi a seguito delle conseguenze prodotte sul territorio dal terremoto è stato necessario rivedere tutti i progetti.

Nigri Luigi- DG Regio Commissione UE

Ringrazia per le informazioni dettagliate fornite che permettono di capire meglio perché un tale intervento non sia partito. Poi chiede se l'intervento è attuato tramite bando.

Cipollari Fabiana-PF Difesa del suolo e della Costa

Risponde che sono interventi che la Regione attua in concertazione con il territorio in quanto nel POR era stato individuati le aree in cui si doveva intervenire (foce dei fiumi presenti nei centri abitati).

Nigri Luigi – DG Regio Commissione UE

Ribadisce come sia importante che vengano portate a conoscenza del CdS le motivazione dei ritardi nell'attuazione come in questo caso in quanto sono informazioni estremamente utili per comprendere come sta procedendo l'attuazione del POR.

Inoltre chiede, sempre rispetto all'OT 5, informazioni sullo stato di attuazione della Convenzione con RFI per la realizzazione degli interventi di difesa della costa.

Cipollari Fabiana-PF Difesa del suolo e della Costa

Risponde che l'accordo è stato firmato e le progettazioni stanno andando avanti e in alcuni casi si è nella fase di espletamento della gara.

Luigi Nigri- DG Regio Commissione UE

Ribadisce che questo tipo di informazioni sono utili perché permetto di avere uno stato dell'arte sullo stato di attuazione del programma.

Chiede se per il prossimo autunno si possa riconvocare il Comitato di Sorveglianza e come convenuto con il rappresentante dell'Agenzia di Coesione, sarebbe di estrema utilità che sia preceduto da una riunione tecnica preliminare, in modo tale da entrare nei dettagli delle questioni e di proporre al Comitato delle sintesi delle risultanze di tale attività.

Pellei Andrea- ADG FESR

Raccoglie l'invito di organizzare la seduta tecnica prima del CDS. Precisa che tutte gli approfondimenti e tutte le integrazioni sui vari aspetti saranno riportati nel prossimo Rapporto Annuale di Esecuzione.

Canofani AnnaMaria – Agenzia per la Coesione Territoriale

Prende atto di quanto sinora detto e invita l'AdG ad accelerare su molteplici aspetti e nel contempo ritiene necessario un approfondimento delle questioni che sono state sollevate dal dott. Nigri.

Conviene con il dott. Nigri sull'istituzione della seduta tecnica.

Annuncia che si dovrà incominciare a lavorare, come già intrapreso con altre Regioni, sulla questione del *performance framework* del 2018. C'è una verifica che andrà fatta sulla relazione presentata sull'argomento rispetto al piano operativo approvato. Ad esempio è stato fatta tale operazione per la regione Sardegna si è prestata a fare da test e si è visto che purtroppo quando si va a prendere il documento che riguarda la *performance framework* ci si rende conto che non è congruente con quello che c'è scritto nel piano operativo dal punto di vista degli interventi da realizzare.

Conclude che in vista dell' approvazione del rapporto annuale di attuazione (RAA) sarà necessario convocare un altro Comitato di Sorveglianza entro il 30 giugno 2017.

Nigri Luigi- DG Regio Commissione UE

Concorda con la proposta della dott.ssa Canofani e ribadisce l'importanza anche per rispetto ai membri del CdS, che questo non è un documento che possa passare in una procedura scritta. Sottolinea come il RAA è un documento che deve essere dibattuto, sviscerato e le critiche o le richieste di modifiche non sono qualcosa dalla quale bisogna rifuggire, ma sono da valorizzare proprio in un'ottica di continuo miglioramento del lavoro che viene svolto.

Pellei Andrea-Adg FESR

Raccoglie le richieste dell'Agenzia per la coesione e rimanda la questione su come organizzare il comitato di Sorveglianza.

Canofani Anna Maria- Agenzia per la Coesione

Interviene confermando che la RIS è definitiva, come accennava la dott.ssa Sopranzi.

Nigri Luigi- DG Regio Commissione UE

Conferma e precisa che non ci sono ulteriori modifiche da apportare alla RIS, e che la lettera di approvazione è alla firma del Direttore Generale, manca solo l'accordo scritto del Centro di Siviglia.

Punto 2 Informativa sul nuovo sistema informativo

Pellei Andrea- Adg FESR

Passala parola alla dott.ssa Cammarota che procede ad informare il CdS sul sistema informativo.

Sarda Cammarota – PF Controlli di Secondo livello AdA

Premette che, a rigore, questo intervento sarebbe dovuto essere di competenza dell'AdG ma che a seguito delle modifiche apportate alla struttura l'AdA è l'unico soggetto ad avere la memoria storica dell'intera vicenda. Ricorda che la decisione di cambiare il sistema informativo utilizzato per supportare FESR è stata assunta per una serie di motivi strettamente tecnici: occorre avere un sistema maggiormente *user-friendly*, comunque serviva un sistema che riducesse al massimo l'inserimento manuale di dati, perché occorre implementare alla sicurezza (ad esempio l'HTTP doveva diventare HTTPS).

Il percorso per assumere questa decisione e portare a termine l'intera operazione è stato un percorso particolarmente complesso: si sono verificate una serie di incomprensioni, di errori di comunicazione, di successivi problemi tecnici che hanno costretto poi a modificare le decisioni che erano state assunte.

Alla fine si è riusciti a sciogliere il nodo e arrivare alla decisione; di questo si devono ringraziare tutte le componenti del sistema, del sistema Marche e del sistema Italia, perché alla fine la soluzione è stata trovata grazie alla collaborazione dell'Agenzia di Coesione, dell'Autorità di Gestione, della P.F. Informatica, della Commissione europea e dell'IGRUE. Che, fra l'altro, ha anche messo a disposizione gli esperti di

SOGEI, la società in house dell'IGRUE stesso.

A fine novembre 2016 quindi si è stati in grado di dire con precisione cosa funzionava, che cosa era ancora da implementare ed in che tempi, siamo riusciti, insomma, grazie anche al supporto tecnico fornito da SOGEI, a esprimere il parere professionale indispensabile perché potesse avvenire la designazione dell'Autorità di Gestione per FESR. Un parere professionale che non è stato semplice fornire date le condizioni esistenti, che è stato il frutto non di mere impressioni e di semplici comunicazioni verbali in quanto oltre a tener conto delle risultanze della controllo fatto da SOGEI che dobbiamo ringraziare anche per la velocità con la quale ci ha fornito la relazione, abbiamo analizzato a fondo il nuovo sistema utilizzando sia la check list di cui all'allegato 3 del regolamento 480/2014 (113 domande), sia la check list prevista nel manuale per la designazione (altre 33 domande); quindi si è verificato ogni singolo dettaglio del nuovo sistema prima di potersi esprimere in maniera favorevole.

A questo punto il parere è stato rilasciato senza riserve sulla base di un piano di azione puntuale nel quale sono indicati i singoli moduli che devono essere implementati ed i tempi nei quali debbono essere implementati. Si è avuto un primo report il 31 di gennaio con il quale non solo non si era in ritardo, ma addirittura erano stati accelerati i tempi e poi il secondo report al 28 di febbraio, con un ulteriore avanzamento. Naturalmente l'AdA continuerà a monitorare l'avanzamento fino alla chiusura del follow up. Conclude ricordando che è stato fissato come termine ultimo per il completamento totale del sistema, con tutte le sue funzionalità, il 30 di aprile anziché il 30 giugno, perché è stata assicurata un'ulteriore visita da

parte di SOGEI che esprimerà la valutazione tecnica finale e quindi si è lasciato quel minimo di tempo per eventuali aggiustamenti e/o perfezionamenti che dovessero rendersi necessari.

Per maggiori precisazioni in merito al cambio del sistema informativo rimanda la questione alla dott.ssa Carota.

Andrea Pelli- Autorità di Gestione FESR

Ringrazia e passa la parola alla dott.ssa Carota che illustrerà il sistema da un punto di vista tecnico.

Carota Serenella- PF Informatica e crescita digitale

Informa il CdS che si è optato per il FESR di procedere alla realizzazione del sistema SIGEF il quale prevede rispetto al sistema precedente, la gestione in modalità digitale dell'intero procedimento di attuazione. Ricorda ad esempio che il sistema Sigfrido non informatizzava tutti i bandi, ma prevedeva in questi casi la trasmissione di un cartaceo scansionato che veniva trasmesso via PEC.

Inoltre esso, migliora la parte del front end in quanto ci si è posti l'obiettivo fondamentale della semplificazione e standardizzazione del sistema. Il SIGEF si basa su una composizione dinamica dei bandi secondo delle sezioni (blocchi) in modo da agevolare l'utente finale nella compilazione della domanda di accesso ai contributi.

Precisa inoltre che, per quanto riguarda la parte legata al monitoraggio e agli adempimenti richiesti a

livello nazionale, il sistema SIGFRIDO andava comunque modificato in modo sostanziale perché è variato il tracciato unico di colloquio con l'Igrue.

Sottolinea come nella progettazione di SIGEF si sono riutilizzati alcuni aspetti presenti nel sistema SIGFRIDO e nel SIAR (sistema informativo che attualmente gestisce il PSR) al fine di riutilizzare al massimo i due sistemi e non sostenere costi aggiuntivi rispetto a quelli già sostenuti per implementare Sigfrido.

Specifica quindi che a partire da questi due sistemi è stata creata una parte comune, con una specializzazione dedicata al POR FESR che denominiamo SIGEF e una per il FEARS che è denominato SIAR. Il SIGEF condivide una parte comune con il SIAR e cioè mette a disposizione in una sorta di catalogo di riuso interno le parti già sviluppate. Una volta che viene sviluppato un bando non si parte più come nel sistema Sigfrido a dover *risviluppare* tutto, ma solo le parti che non sono simili.

Un'ulteriore novità è che nella fase di istruttoria vi è la possibilità di definire una checklist per supportare la formulazione della graduatoria. Ad esempio se tutti i parametri di valutazione di un bando sono di tipo automatico essa viene prodotta in automatico altrimenti sarà necessario inserire manualmente i dati e di conseguenza il sistema produrrà la graduatoria.

Quindi il sistema SIGEF si sposta dal livello del monitoraggio al livello di ottimizzazione della parte di gestione dell'istruttoria e consente anche di fornire tutta una serie di dati anche prima che l'istruttoria possa essere completata in termini di domande pervenute ecc., mentre prima con Sigfrido che prevedeva la PEC le domande dovevano essere aperte, lette e sommate una per una, perché la parte di *frontend* non era automatizzata.

Una delle funzionalità migliorative è il *tacking online* dello status del progetto che consente al beneficiario di capire lo stato attuale del progetto, cioè lo stato in cui si trova quel progetto o la generazione di avvisi generate dal sistema che avvertono il beneficiario della possibilità di eseguire determinate azioni. Ciò comporta la necessità di avere una standardizzazione dei bandi secondo uno schema che sia il più possibile uniforme.

E' già disponibile, una delle funzionalità che è stata richiesta dalla stessa Assessora, cioè l'integrazione con il protocollo informatico, l'integrazione con il sistema regionale di archiviazione sostitutiva e anche integrazione con il sistema degli iter amministrativi Open act. Quest'ultima serve a poter integrarsi più velocemente con gli atti con cui vengono assunti gli impegni e i pagamenti.

Conclude prima di passare la parola alla dott.ssa Settimini che ad oggi sono stati pubblicati 17 bandi per un dotazione complessiva di 23,13 Meuro ed è stato stimato che la media per produrre un bando nel caso del sistema Sigfrido erano di circa 11 giorni mentre nel sistema SIGEF sono di 4/5 giorni. I benefici prodotti dal nuovo sistema sono stati evidenti anche nella fase istruttoria data la funzionalità del sistema di rilasciare la graduatoria in automatico una volta inseriti i punteggi delle singole domande.

Canofani – Agenzia per la Coesione

Interviene chiedendo se sono state implementate tutte le funzionalità necessarie ai beneficiari per accedere ai contributi.

Carota Serena- PF Informatica e Crescita Digitale

Risponde che attualmente si è nella fase di completamento dell'informatizzazione degli step necessari per erogare le risorse impegnate. I rilasci nel sistema vengono fatti in base alle esigenze delle strutture, quindi alcuni bandi sono in uno stato più avanzato e sono state rilasciate le funzionalità a supporto, altri in stadi precedenti.

Afferma quindi che ad oggi non vi sono rallentamenti nelle attività da imputare all'introduzione del nuovo sistema informativo.

Canofani – Agenzia per la Coesione

Evidenzia che le variazioni organizzative della struttura Regionale che ha comportato una modifica anche delle competenze e del personale dell'AdG, unito alla modifica del sistema operativo ha comportato una molteplicità di attività da adempiere oltre quelle di normale funzionamento che inevitabilmente ha comportato dei rallentamenti nell'attuazione del Programma.

Carota Serena- PF Informatica e Crescita Digitale

Evidenzia che il sistema informativo prevede un forte coinvolgimento delle strutture già nella fase di pre-produzione del bando perché esso quando viene pubblicato automaticamente esce già con la sua veste grafica sul sito e quindi tutto viene gestito in modalità digitale.

Andrea Pellei- ADG Fesr

Passa la parola alla dott.ssa Settimi

Settimi Donatella- PF Informatica e crescita digitale.

Prima di procedere alla dimostrazione del funzionamento del sistema informativo nelle sue principali funzionalità ribadisce come esso non sia solo un mero sistema di monitoraggio per rispondere alle disposizioni comunitarie, ma un vero e proprio sistema gestionale che gestisce "informaticamente" tutto il processo: dalla presentazione della domanda alla certificazione della spesa all'UE.

E' stato possibile raggiungere tale risultato grazie alla possibilità di integrare nel SIGEF diversi sistemi tecnologici utilizzati da diversi anni dalla Regione Marche che hanno consentito di passare dal procedimento amministrativo cartaceo a quello digitale. Questo ci obbliga a pensare non più per attività, ma per processi e quindi a sfruttare le potenzialità della tecnologia come fattore di snellimento della pubblica amministrazione.

Gli attori del SIGEF sono da un lato la regione e dall'altro il beneficiario e poi naturalmente sono previsti diversi profili in base alle varie attività che all'interno del sistema ogni attore può svolgere a secondo della sua funzione.

Il sistema SIGEF è stato scisso in vari sezioni che vanno dall'inserimento del bando, alla presentazione della domande di aiuto, alla fase istruttoria quella di gestione e la fase di rendicontazione. Naturalmente il modulo finanziario è trasversale a tutte le varie fasi.

Dal lato regione si ha principalmente la figura del responsabile dell'intervento che si deve preoccupare di andare a profilare il bando, e quindi specificare le spese ammissibili, gli allegati che compongono la domanda di aiuto, l'inserimento delle percentuali di aiuto e dei criteri per poter poi stilare in automatico la graduatoria a fronte di più progetti che si presentano per lo stesso bando. Inoltre, è stata prevista la figura del profilo di istruttore che va a svolgere tutte le attività della fase istruttoria.

Dal lato beneficiari al momento è inserito il profilo del compilatore della domanda che svolge il ruolo di inserire i dati richiesti dalla domanda e quello di firmatario nel caso il compilatore non sia il rappresentante legale.

Come ricordato precedentemente il SIGEF opera con il sistema di protocollo informatico PALEO e con i vari sistemi che gestiscono gli atti amministrativi, mentre la parte di interoperabilità dal lato nazionale riguarda il trasferimento dei dati secondo il protocollo unico di colloquio verso l'IGRUE e con l'anagrafe tributaria.

Al fine di garantire la trasparenza amministrativa il sistema prevede che sia il beneficiario possa sempre verificare a che step è la sua domanda.

Puntualizza che nel sistema la domanda rimane allo stato provvisorio fino a quando il beneficiario non conclude l'inserimento delle informazioni richieste dal bando e non la trasmette tramite il sistema di protocollo alla Regione. Solo dopo la trasmissione avviene il rilasciato definitivo e naturalmente il sistema non permette che possono più essere apportate modifiche, ma solo rivedere la domanda in funzione lettura.

Dopo la trasmissione alla Regione inizia la fase istruttoria con la verifica del rispetto dei criteri previsti nel bando per la sua ricevibilità, ammissibilità e finanziabilità. Ciascuna di queste fasi ha come esito un PDF che viene sempre sottoscritto da chi effettua quella specifica fase istruttoria e al quale assegnato un ID interno del protocollo, qualora l'atto rimane interno, oppure un protocollo qualora l'esito debba essere comunicato al beneficiario.

Ricorda che alcune informazioni vengono prese direttamente dall'anagrafe tributaria evitando così al beneficiari, al momento della compilazione della domanda, di dover inserire dati già in possesso della P.A. Inoltre il sistema prevede un controllo prima dell'invio della domanda alla Regione volto a verificare che tutti i campi contenenti le informazioni minime richieste dal bando per la sua ricevibilità sia stati compilati correttamente, così da garantire il beneficiario che la sua domanda non verrà scartata per meri errori formali. Inoltre tale funzione è da supporto alla fase istruttoria in quanto tali controlli sono già stati effettuati al Sigef.

Riguardo alle erogazioni il sistema prevede che il beneficiario può procedere all'inserimento della domanda di pagamento per la richiesta di eventuale anticipo o per stato di avanzamento dei lavori o del saldo. Ad ognuna di queste domande il responsabile dell'intervento procederà nel sistema a svolgere la fase istruttoria al cui termine sarà possibile procedere all'erogazione del contributo.

Conclude illustrando il sistema SIGEF attraverso la proiezione di slide.

Canofani- Agenzia per la coesione

Afferma che il sistema appare completo e che alcuni elementi di perfezionamento possono essere messi a punto anche in corso d'opera.

Settimi Donatella- PF Informatica e Crescita Digitale

Il sistema prevede che il beneficiario ha sempre la possibilità verificare in che step si trova la sua domanda, poiché fornisce per ogni progetto lo storico di tutte le attività svolte. Nella fase istruttoria del progetto il sistema prevede la possibilità di assegnare n pratiche ai vari istruttori permettendo così anche di verificare i carichi di lavoro dei diversi istruttori.

Prosegue mostrando un esempio di domanda caricata sul SIGEF.

Ribadisce che il sistema prevede che il beneficiario non potrà presentare la domanda se non supera tutti i requisiti richiesti nel bando riguardo alla ricevibilità della domanda.

Nigri- DG Regio Commissione UE

Ringraziando per l'illustrazione dettagliata del nuovo sistema informatico. Chiede sulle altre funzionalità che non risultavano attive alla fine del 2016 e per le quali è stato predisposto un piano d'azione quali alcune funzioni di monitoraggio, di rendicontazione e di certificazione e a che punto si è rispetto alla tempistica prevista nel piano d'azione.

Focalizza in particolar modo l'attenzione sul fatto che il sistema informatico debba al più presto mettere a punto le funzioni necessarie per procedere alla certificazione della spesa, poiché solo dopo questa fase si può procedere alle domande di pagamento alla Commissione.

Sottolinea che non basta procedere con l'avanzamento finanziario, ma è necessario un sistema informativo, che permetta la certificazione della spesa. Riferisce che la situazione non riguarda solo la Regione Marche, ma riguarda l'insieme delle regioni italiane. Ricorda come l'Italia è diventato il secondo beneficiario dei fondi europei non per virtù, ma a causa del basso livello di sviluppo delle regioni del Sud.

La Commissione europea, stante gli attuali livelli di certificazione, comincia a sollevare dubbi sulla capacità di spesa dell'Italia. Ribadisce che il problema naturalmente riguarda l'insieme delle regioni italiane

Conclude che è importante che la Regione Marche si attivi per creare tutte le condizioni affinché si giunga celermente alla certificazione della spesa.

del terremoto di agosto- ottobre 2016 e prima ipotesi rimodulazione POR FESR

Andrea Pelli- ADG FESR

Comunica che in relazione alle risorse aggiuntive messe a disposizione dalla Commissione Europea dopo gli eventi sismici, sono state concordate le percentuali di riparto tra le quattro regioni colpite dal terremoto. Le Marche, proprio per l'entità dei danni subiti e certificati, hanno la quota più rilevante di queste somme, circa il 62% dell'intero ammontare di risorse stanziato a fronte di un 14% circa per l'Umbria e per il Lazio e 10% dell'Abruzzo.

Come anticipava il dottor Nigri le risorse aggiuntive FESR ammontano a circa 200 Meuro. Stando alle disposizioni vigenti esse debbono essere affiancate da un analogo cofinanziamento di risorse nazionali per un ammontare totale di 400 milioni di cui 248 milioni spetterebbero alla Regione Marche.

Le criticità al momento sono che il cofinanziamento nazionale, garantito dal Fondo di rotazione ex legge 183, al momento non ha disponibilità finanziarie.

Comunica che a seguito di incontri con la presidenza del Consiglio, con il Dipartimento per la coesione si sono ipotizzate due vie percorribili: reperimento di ulteriori risorse nazionali, il Dipartimento farebbe anche riferimento a eventuale cofinanziamento effettuato con risorse FSC o con le risorse nazionali del fondo di rotazione che potrebbe essere disponibili ad esempio a seguito di economie che si dovessero liberare dai programmi di alcune regioni che hanno delle difficoltà nel garantire i livelli di spesa programmata.

Un'ulteriore strada, che però come anticipava il dott. Nigri, ha tempi più lunghi è aspettare l'esito della proposta di modifica al Reg. UE 1303/2013, che non prevede tassi di cofinanziamento, ma la copertura del 100% delle spese con risorse comunitarie.

In questo caso ci sarebbero le sole risorse FESR affiancate dalle risorse FSC che comunque il Dipartimento per le Politiche di Coesione continuerà a garantire che dovrebbero aggirarsi sulla stessa entità dei fondi FESR.

Altro tema in discussione attualmente presso la Presidenza del Consiglio è quello della delimitazione dell'area su cui possono essere utilizzate tali risorse, solo quella del cratere o anche in territori limitrofi e/o funzionali ad essa.

Informa che in Giunta la discussione sull'allocazione di queste risorse è appena iniziata e le ipotesi di lavoro sono di destinare le risorse agli attuali interventi già previsti nell'OT 3 e nell'OT 4 o di destinare parte delle risorse ad una nuova misura relativa alla messa in sicurezza delle scuole e di altre strutture pubbliche rilevanti.

Bora Manuela- Assessora Politiche Comunitarie

Conferma che la discussione in Giunta è appena iniziata, poiché solo la settimana scorsa l'AdG è stata convocata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Comunica che ci sono ancora degli aspetti molto

rilevanti da chiarire, primo tra tutti quello della destinazione delle risorse.

Sicuramente la priorità sarà quella della messa in sicurezza degli edifici scolastici. Si pensa qualcosa come almeno 40-45 Meuro da destinare a questo progetto. Un'altra quota importante di risorse sarà destinata alle strutture ricettive alberghiere per sostenere interventi strutturali e di riqualificazione.

Un altro intervento riguarderà assolutamente le attività produttive perché queste meritano una grandissima attenzione, se da un lato si riconferma gli investimenti per quanto riguarda i macchinari, dall'altro si sta lavorando assieme all'Assessorato al lavoro e alla formazione su interventi congiunti che possono prevedere il rilancio sia di distretti che di filiere del *made in Italy* che erano già particolarmente in difficoltà prima del terremoto.

Un'altra questione è l'Agenda Urbana poiché nel POR attuale è prevista la destinazione del 5% delle risorse complessive a questa finalità e si sta valutando l'opportunità di mantenere questa percentuale anche con l'inserimento delle risorse aggiuntive.

Grassi Katuscia- PF Fonti energetiche

Interviene evidenziando che nell'allocazione delle risorse tra i diversi OT va tenuto conto che, così come previsto nei regolamenti europei e nel PEAR da poco approvato dal consiglio regionale, almeno il 20% delle risorse siano destinate ad interventi volti al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili.

Evidenzia quest'aspetto in modo che in fase di programmazione di questi fondi aggiuntivi si tenga conto che sia gli interventi nel sistema produttivo, nei sistemi scolastici e nel turismo debbano tener conto di quanto stabilito dalla normativa vigente.

Montesor Andrea - Rappresentante Associazioni agricole.

Sottolinea come riguardo alla riduzione dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili essi potrebbe avere dei benefici importanti sul territorio. Evidenzia, inoltre, che se per le fonti rinnovabili venissero utilizzate le produzioni delle aziende agricole e forestali regionali ed in particolar modo delle aree interne colpite dal terremoto, ciò rappresenterebbe una modalità importante di valorizzazione delle risorse forestali e agricole del territorio.

Corvatta Massimo - CISL Marche

Condivide di integrare i vari assi ma crede che bisogna stare molto attenti alla concentrazione delle risorse. A suo avviso quattro assi potrebbero essere troppi in quanto le risorse vanno concentrate soprattutto sul rischio sismico, tenuto anche conto che tale tipologia di intervento non è attualmente presente in nessuno dei POR delle quattro regioni colpite dal terremoto. Ricorda che c'è molta attenzione su questi aspetti, come testimoniato dai contatti avuti con vari sindaci. Chiede una attenta riflessione sull'utilizzo di queste risorse aggiuntive affinché esse siano veramente a supporto dei territori ricompresi nel cratere anche tenendo conto che già da prima del sisma vi era uno "spostamento" dei servizi verso la costa.

Bora Manuela- Assessora Politiche Comunitarie

Condivide e conferma che ci sono quattro assi ma di fatto su due si concentrano quasi il 60% delle risorse che dovrebbero essere assegnate alle Marche. Ricorda che c'è una cabina di regia per le attività produttive e si sta già iniziando ad affrontare le varie questioni. Inoltre a breve verrà convocato il tavolo del partenariato per raccogliere suggerimenti utili da parte di tutti gli attori coinvolti.

Nigri Luigi – DG Regio Commissione UE

Ricorda che la Protezione civile ha proceduto in maniera molto dettagliata ad una quantificazione dei danni, stima contenuta del documento inviato alla Commissione per accedere alle risorse previsti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea.

Sottolinea che prima di stabilire quanto ripartire tra i diversi OT è necessario procedere ad una valutazione dei bisogni. Relativamente agli interventi sulle scuole ad esempio sarebbe necessario conoscere quante scuole hanno necessità di tale intervento, quanto costo in media un intervento di adeguamento di messa in sicurezza sismica, ecc.

Sembra doveroso riflettere sulla ripartizione di questa riserva addizionale che per il momento è puramente teorica e non è spendibile in quanto manca il cofinanziamento nazionale. L'eventuale modifica del regolamento chissà se arriverà e garantirà, come scritto attualmente nella bozza del regolamento, il 100% dell'intervento, ma non è sicuro che nella discussione in Consiglio tutti i paesi membri sono d'accordo su tale percentuale in quanto già ora alcuni hanno espresso perplessità della mancanza di cofinanziamento e propongono valori minori quali l'85%.

Condivide lo schema proposto basato sugli obiettivi tematici esistenti.

Precisa che, per quanto riguarda il FESR, l'orientamento riportato nell'accordo di partenariato e su cui sono stati costruiti tutti i POR sulle tematiche delle energie rinnovabili è rivolto alla promozione dell'efficiamento energetico e non a quello delle energie rinnovabili, salvo nei casi di autoconsumo per le imprese.

Suggerisce come proposto della dott.ssa Cammarota, che in attesa della decisione di Bruxelles sulle percentuali di cofinanziamento, sarebbe opportuno iniziare a programmare gli interventi e istituire un fondo regionale per sostenere la progettazione in maniera tale che il giorno in cui queste risorse verranno assegnate si sarà subito in grado già di procedere all'attivazione degli interventi.

Bora Manuela, Assessora Politiche Comunitarie

Sottolinea che quando si è iniziato a discutere in Giunta della messa in sicurezza degli edifici scolastici, la prima cosa richiesta dal presidente Ceriscioli, che è anche vice commissario del terremoto, è quella di censire gli edifici per tipologia di rischio sismico, proprio per partire da quello che è il fabbisogno espresso dal territorio.

Nigri Luigi- DG Regio Commissione UE

Ribadisce che nel momento in cui le risorse entreranno a far parte del programma, e rimangono le attuali

scadenze, si ha pochissimo tempo per la realizzazione di opere infrastrutturali.

Gianni della Casa, UPI Marche

Sottolinea come la situazione sia ancora incerta e prende atto che da una prima discussione la Giunta ha stabilito la centralità degli interventi di messa in sicurezza delle scuole.

A suo avviso la cifra ipotizzata per questa tipologia di intervento, 45 Meuro, permetterà di effettuare grosso modo 60-80 interventi.

Segnala inoltre che la Regione Marche ha una situazione anomala che è quella della città di Fermo e dove c'è la concentrazione degli edifici scolastici della Provincia la quale ha la maggior parte del territorio nel ricadente nel cratere, mentre la città non vi rientra.

Conclude chiedendo se rispetto alla questione della riserva, il 5% di risorse per gli interventi dell'Agenda Urbana, 8 milioni come prima ipotesi, sarà destinata per finanziare i due progetti ad oggi non finanziati.

Bora Manuela, Assessora Politiche Comunitarie

Risponde che per quanto riguarda la prima parte, quella delle scuole, riporterà in Giunta quelle che sono le considerazioni fatte, la difficoltà ovviamente poi è quella delle risorse, nel senso che se poi vengono tutte destinate per l'edilizia scolastica, non ci saranno risorse da destinare agli interventi strutturali sul fronte dell'attività produttive o altro, in ogni caso rappresenterà il caso della città di Fermo.

Teoldi Simona-PF Cultura

Chiede di tenere presente il tema degli edifici pubblici, dei luoghi della cultura, quindi musei, biblioteche e teatri presenti nelle aree terremotate.

Queste comunità hanno attribuito molto importanza a questi luoghi sia dal punto di vista dell'attrattività ma anche come deposito delle memorie, delle radici storico-sociali della popolazione con quei territori.

Invita a tenere presente questo ambito di intervento nel momento in cui si faranno le varie destinazioni e allocazioni di risorse.

Bora Manuela- Assessora Politiche Comunitarie

Concorda con il suggerimento del dott. Nigri, ma fa notare che quanto detto è già il *modus operandi* adottato dalla Giunta. Sul tema degli edifici scolastici, ad esempio, risulta che per la categoria più a rischio sismico sono sufficienti i fondi nazionali, rimarrebbero fuori 9 Meuro, e con quelle risorse si riuscirebbe a coprire tutte le esigenze.

Sottolinea che 40 milioni possono sembrare pochi, ma ce ne sono altrettanti già stanziati dal governo. Partire dal fabbisogno è il modo più giusto di operare.

Nigri Luigi, DG Regio Commissione UE

Evidenzia che vi è una differenza sostanziale tra l'utilizzo dei fondi nazionali o di quelli europei in quanto questi ultimi hanno delle scadenze inderogabili, che se non rispettate comportano il disimpegno automatico delle risorse non spese nell'annualità di riferimento.

Il fattore tempo è un fattore importante, in queste zone intervenire domani o post domani, non è la stessa cosa che intervenire oggi, quindi è molto importante gestire la variabile tempo.

Si auspica che saranno previsti in queste risorse anche i finanziamenti nazionali e non solo comunitari così da rendere maggiormente gestibili il loro utilizzo nel rispetto dei vincoli temporali imposti.

Scriboni Marco Maria- Anci Marche

Interviene per chiedere, pur essendo ancora *in fieri* la destinazione e l'allocazione delle risorse aggiuntive del POR FESR, di costituire un *focus group* con i tre comuni capoluogo che insistono nell'area crateri per cercare di definire delle strategie comuni e condivise.

Bora Manuela, Assessora Politiche Comunitarie

Precisa che rispetto ai ritardi che il *rapporteur* ha sottolineato la questione del terremoto ha inciso notevolmente, nel senso che da fine agosto tutti gli uffici si sono concentrati in questa attività. Ricorda, inoltre, che è stato costituito l'ufficio speciale della ricostruzione che, non essendo possibile assumere nuovo personale, è composto da funzionari che prima lavoravano presso altre strutture regionali andando di conseguenza a diminuire il personale di quest'ultime.

Sottolinea come questa sia una fase molto delicata che la Regione Marche sta attraversando e che nonostante le difficoltà che sta attraversando si impegna a fare di tutto per riconfermare i livelli di spesa raggiunti nelle programmazioni precedenti.

Punto 4: Modifica del POR FESR 14-20

Pellei Andrea- ADG FESR

Illustra le modifiche da apportare al testo del POR approvato.

La prima modifica prevede di sostituire nel testo del POR "sistema Sigfrido" con "sistema informativo" dato che la Regione ha optato per implementare un sistema informativo differente.

La partecipazione della Regione Marche al Grande Progetto Nazionale Banda Ultralarga richiede, come riportato nella nota inviataci dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, di inserire nell' Azione 5.1 del PO FESR della Regione Marche tra i beneficiari il "MISE e imprese" e prevedere che esso sarà attivato tramite un Grande Progetto.

Chiede se il dott. Nigri vuole avere qualche informazione più dettagliata.

Nigri Luigi- DG Regio Commissione UE

Ricordando che le previsioni di spesa sono molto importanti, chiede di conoscere il cronogramma per l'attuazione del grande progetto per la quota di risorse della Regione Marche.

Canofani Anna Maria, Agenzia per la Coesione

Ricorda che si è optato di realizzare questo intervento quale grande progetto di interesse nazionale. Invita a promuovere una riunione con il Ministero coinvolgendo anche l'Agenzia per la coesione e la presidenza Consiglio dei Ministri, per fare un punto della situazione sulla tempistica e far presente che le risorse FESR

debbono rispettare delle scadenze ben precise e stabilite dai regolamenti comunitari.

Carota Serena-PF Informatica e Crescita Digitale

Precisa che la Regione Marche ha una dotazione finanziaria sulla banda ultra larga di 105,48 Meuro di cui 11,92 Meuro rappresentano le risorse FESR. Quindi in Regione Marche il progetto banda ultra larga è finanziato prevalentemente con l'FSC e FEARS.

Comunica che è stata prodotta una cartina che georeferenzia gli interventi e su questa base sono stati scelti quelli che partiranno prima; saranno questi quelli che saranno finanziati con le risorse FESR e FEARS proprio nell'ottica di velocizzare la spesa di questi fondi.

In commissione Agenda Digitale la tematica è stata posta più volte anche dall'assessore Cesetti, che è nostro rappresentante politico nella suddetta commissione. Specifica che la Regione Marche ha inserito nell'accordo quadro che è stato firmato tra i presidenti delle Regioni e il livello nazionale come priorità quella delle PMI, aspetto che non era stato inserito nella bozza dell'accordo standard.

Comunica che grazie alla celerità con cui è stata firmata la convenzione, la Regione Marche rientra tra gli interventi oggetto della gara del secondo lotto espletata dal MISE, gara che purtroppo ha avuto dei ricorsi al Tar il quale si dovrebbe pronunciare entro il 9 aprile.

Ricorda di nuovo che rispetto ad altre regioni le Marche presentano minori criticità in quanto le risorse del POR FESR è appena un 10% dell'intero finanziamento destinato alla banda ultra larga.

Passa quindi la parola alla dottoressa Maggiulli, componente della cabina di regia tecnica a livello nazionale.

Maggiulli Maria Laura-PF Informatica e Crescita Digitale

Aggiunge che relativamente a quanto detto dalla dottoressa Carota, che durante l'incontro del Comitato è stato concordato che il MISE avrebbe organizzato una riunione presso l'Agenzia della coesione con Infratel, Mipaf per allineare tutti i soggetti interessati relativamente allo stato di avanzamento del grande progetto, anche per capire la tempistica relativamente agli obiettivi di spesa che debbono essere raggiunti dai vari POR interessati al grande progetto.

Allo stato attuale si sta procedendo alla valutazione della documentazione richiesta prima di procedere alla notifica che dovrebbe avvenire entro maggio. Inoltre, per quanto riguarda l'accelerazione delle attività di infrastrutturazione sul territorio e che permetterebbe di conseguenza l'accelerazione dei livelli di spesa, le regioni hanno richiesto che vengano sottoscritte convenzioni con i comuni per quanto riguarda la riduzione dei tempi autorizzativi necessari per l'apertura dei cantieri.

La Regione Marche conta di far sottoscrivere ai Comuni queste convenzioni entro maggio. Inoltre informa la società in house del MISE (Infratel) ha già affermato che in tutti i Comuni che hanno subito gravi dissesti a seguito del terremoto, il processo di progettazione esecutiva delle fibre ottiche dovrà andare di pari passo con il processo di ricostruzione.

Carota Serenella- PF Informatica e Crescita Digitale

Sottolinea che saranno in grado di fornire maggiori informazioni sulla tempistica dopo il 9 aprile 2017, data su cui si conoscerà l'esito dei ricorsi.

Nigri Luigi- DG Regio Commissione UE

Ringrazia la dott.ssa Maggiulli e chiede come si procederà se ancora non dovesse partire la ricostruzione e che cosa si intende, dal loro punto di vista, per ricostruzione.

Maggiulli Maria Laura- PF Informatica e Crescita Digitale

Tutte queste attività sulla banda larga rientrano in una strategia di programmazione unitaria per lo sviluppo delle infrastrutture della banda ultra larga sul nostro territorio. Ricorda che il progetto prevedeva quattro fasi di realizzazione. Era stato fatto un elenco di priorità che aveva permesso di individuare quali comuni rientravano nella prima fase, quali nella seconda, ecc..

Purtroppo risulta che i Comuni del cratere ricadono tra quelli che presentavano le maggiori priorità e quindi ricompresi nella fase 1. Va quindi rivalutata questa suddivisione dei fondi rispetto a questi Comuni ma anche rivedere i criteri e riapprovarli a livello politico, perché questi criteri di priorità sono inseriti nel piano telematico regionale. Ribadisce che l'obiettivo è arrivare entro maggio a sottoscrivere con i Comuni le convenzioni con Infratel.

Nigri Luigi- DG Regio Commissione UE

Concorda con la dott.ssa Maggiulli di andare ipoteticamente verso i Comuni che non sono nel cratere, qualora nei comuni del cratere ci sono difficoltà oggettive legate al processo di ricostruzione che rischiano di fare di rallentare l'attuazione dell'intervento.

Carota Serenella- PF Informatica e Crescita Digitale

Rammenta che come elemento di priorità dell'accordo ci sono le aree di crisi e che quindi quella dell'Ascolano ricade totalmente nel cratere.

E' una tematica che va affrontata con cautela e andrebbe promosso all'interno del Comitato istituzionale del sisma un tavolo di concertazione dove venga illustrata ai sindaci coinvolti quanto detto prima e in particolar modo stabilito che gli interventi dovranno essere pianificati in maniera diversa al fine di non perdere risorse comunitarie. Sottolinea che la questione non sarà semplice, perché i criteri sono stati condivisi con i comuni prima degli eventi sismici e fanno parte di un piano (Piano Telematico Regionale) proposto dalla Giunta Regionale e approvato dal Consiglio Regionale e che di conseguenza non può essere cambiato solo per motivazioni tecniche.

Punto 5: Modifiche Criteri di selezione del POR FESR 14-20

Pellei Andrea, Adg FESR

Invita la dott.ssa Marina De Nigris ad illustrare il punto all'OdG.

De Nigris Marina- Assistenza Tecnica POR FESR

Informa che si è reso necessario procedere all'integrazione della lista dei criteri di selezioni approvati due anni fa dal CdS, poichè il livello di definizione di alcuni interventi non era ancora tale da consentire una puntuale declinazione di tutti i criteri necessari per la loro attuazione.

In particolare le integrazioni hanno riguardato i criteri previsti per gli assi 1, 3 e 4, così come riportato in neretto nelle slide proiettate.

Nigri Luigi, DG Regio Commissione UE

Ribadisce che per evitare problemi di ammissibilità della spesa dei progetti finanziati con altre fonti che si pongono gli stessi obiettivi del POR è stata creata una apposita architettura e giuridicamente vincolante, che si appoggia sui criteri di selezione.

Sottolinea che tutti i progetti che vengono da Horizon o da qualunque altro programma nazionale se inseriti nel programma deve sottostare alle regole del FESR e non avere canali automatici di inserimento nel POR FESR al fine di evitare disparità di trattamento tra i potenziali beneficiari.

Sottolinea inoltre che fanno evitate tutte quelle condizioni che possano creare delle eccezioni che favoriscano progetti non nati all'interno del programma, perché altrimenti rischiamo di andare a caccia di progetti retrospettivi solo per fare cassa. Rammenta che bisogna fare molta attenzione alla verifica che quel progetto, nato in un altro contesto, rispetti e soddisfi i criteri di selezione del programma.

Sopranzi Patrizia - PF Innovazione

Sottolinea che per Horizon tale rischio non si corre in quanto il requisito fondamentale è che tali progetti riguarderanno la manifattura sostenibile nella mecatronica, nella domotica, la branca legata all'efficienza energetica delle abitazioni. Ribadisce che è chiaro che non verranno selezionati tutti i progetti che hanno avuto il "Seal of excellence" dalla Commissione Europea, ma quelli che rispondono ai criteri previsti nel bando sviluppo, ricerca e sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente.

Pellei Andrea- ADG FESR

Prende atto che non ci sono ulteriori osservazioni.

Il Comitato approva.

Punto 6: Stato di attuazione del Piano di Rafforzamento amministrativo (PRA)

Andrea Pelli- ADG FESR

Invita la dott.ssa De Nigris a illustrare lo stato di attuazione del piano di rafforzamento amministrativo (PRA).

De Nigris Marina, Assistenza Tecnica POR FESR

Comunica che l'informativa relativa all'avanzamento del PRA è relativa al 31 dicembre 2016 e che esso è un documento che andava allegato al POR FESR nella sua fase di approvazione .

Rispetto alle azioni programmate per il 2016 evidenzia come sono stati realizzati degli interventi di semplificazione quali ad esempio l'approvazione della prima revisione del MAPO, delle Linee Guida per la stima e l'applicazione delle test PMI che stima i costi e benefici prodotti dall'introduzione di nuove misure legislative o comunque di politiche regionali rivolte al sistema imprese.

E' stato pubblicato il portale "tender opportunities" punto informativo sulle procedure di gara pubblicate sul territorio regionale, sono stati realizzati dei seminari pubblici di informazione per i potenziali beneficiari finanziati nell'ambito del piano di comunicazione.

Per quanto riguarda gli interventi rivolti al personale interno della Regione Marche si segnala un rafforzamento di personale all'Autorità di Audit, l'affidamento dell'attività di assistenza alle PF coinvolte nell'attuazione e rendicontazione di alcuni interventi del FESR alla società in house della regione (SVIM).

Relativamente al raggiungimento dei target previsti nel PRA, segnala come se i valori raggiunti evidenziano un miglioramento rispetto alla situazione iniziale, ancora però non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati come ad esempio i target relativi alla tempistica di selezione degli interventi.

Sottolinea come per contro, i target previsti per i pagamenti, sono allo stato attuale rispettati sia perché alcune interventi di semplificazione erano già stati previsti nell'ultima fase della programmazione 2007-2013, ma soprattutto perché questi target sono misurati sugli anticipi, quindi in questo caso la tempistica di analisi di controllo della spesa è molto semplificata.

Sopranzi Patrizia- PF innovazione

Ribadisce che è necessario recuperare alcuni ritardi soprattutto nell'erogazione delle risorse da parte delle strutture regionali preposte.

In particolare riguardo all'asse 1 evidenzia che in diversi bandi il numero delle domande pervenute è stato molto alto testimoniato dal fatto che il totale del contributo richiesto dalle istanze pervenute superavano in alcuni casi anche tre volte la dotazione prevista nel bando. Ciò ha comportato di conseguenza un lavoro di istruttoria e valutazione di tutte le domande presentate che hanno allungato di molto i tempi dell'istruttoria quando poi di queste ne è stato possibile finanziare solo una piccola parte.

Ricorda come l'asse 1 ha un target di spesa molto elevato in quanto l'AdG ha programmato di inserire target più elevati in quegli assi che hanno sempre dimostrato una velocità di spesa maggiore in quanto non

prevedono l'attivazione di interventi infrastrutturali.

Tra l'altro ricorda che la Regione Marche è in una situazione di riorganizzazione amministrativa legata anche alla necessità di costituire un ufficio per la ricostruzione post terremoto che ha comportato, tra l'altro, il trasferimento di personale che seguiva i procedimenti legati al POR FESR verso altre strutture.

Chiede che venga messo a verbale che le strutture che sono impegnate nella gestione dei fondi FESR e in particolare quelle che hanno dei target molto elevati da raggiungere per l'ottenimento della riserva di performance, siano potenziate con ulteriore personale da utilizzare in tutte le fasi di gestione di questi progetti.

Nigri Luigi- Commissione Europea

Osserva che l'ultimo monitoraggio riguarda 25 azioni, di cui 12 ancora non sono soddisfatte, segnale che c'è ancora circa il 50% delle attività da completare se non da realizzare integralmente. Sottolinea, inoltre, che all'interno di queste ultime ci sono quelle che dipendevano da Sigfrido.

A questo proposito richiama l'attenzione del CdS su quanto comunicato con lettera a tutte le amministrazioni dall'Agenzia di Coesione circa i significativi ritardi nell'attuazione degli interventi di rafforzamento amministrativo.

Rileva, inoltre, che riguardo al PRA della Regione Marche le scadenze per l'attuazione di alcune azioni in alcuni casi siano abbondantemente superate e sottolinea come la non realizzazione di tre di queste azioni sono legate alla scelta di fare un nuovo sistema informativo di gestione del POR.

Ricorda che questa questione è già stata sollevata nella lettera della Commissione inviata lo scorso mese di luglio all'AdG e ribadita in occasione della riunione di Ostuni. Sottolinea che per quanto riguarda il PRA, a differenza che per il POR dove si prevede la sostituzione della parola Sigfrido con la parola nuovo sistema informatico, la questione è più complessa. Le azioni del PRA di cui parlava la lettera della Commissione erano le azioni 16 e 17 che erano legate al potenziamento del sistema informativo Sigfrido, creazione passaporto di impresa, azione di formazione e database per beneficiario.

Quindi dato che il PRA ancora non è stato modificato vuole sapere come si intende ottemperare a queste azioni.

Ritiene utile la convocazione di una riunione tecnica specifica con un focus ad hoc. Legge successivamente un paragrafo della lettera inviata dall'Agenzia di Coesione Territoriale dove viene riportato che: "al fine di garantire una costante attenzione nel rispetto degli impegni presi è in corso di valutazione l'inserimento, già a partire dai prossimi piani, di meccanismi di valutazione dell'efficienza dei PRA, anche attraverso la verifica dello stato di attuazione dei relativi programmi operativi".

Ricorda che il PRA è uno strumento che deve contribuire al miglioramento e gestione del POR.

Sottolinea come sia emersa una difficoltà nell'attuazione del POR ed in questo contesto particolare importanza assume il PRA in quanto nasce come uno strumento per migliorare l'attuazione del programma

ed incide soprattutto su una variabile che è molto importante: la variabile tempo.

Quindi se non si riescono ad attuare le azioni previste nel PRA, diventa molto difficile accelerare i tempi d'attuazione degli interventi previsti nel POR ed in particolar modo di quelli che ancora non sono partiti.

Canofani Maria, Agenzia per la coesione

Chiede anche lei un incontro per conoscere gli obiettivi già raggiunti ad oggi nel PRA e di evidenziare che cosa non è stato raggiunto e quali sono stati le motivazioni che non hanno permesso l'ottenimento degli obiettivi prefissati.

De Nigris Marina, Assistenza Tecnica POR FESR

Conferma che ci sono ritardi sull'attuazione ed i problemi principali sono appunto quelli sottolineati precedentemente. Precisa che quei target non siano applicabili in quanto basati sul sistema informativo Sigfrido e che quindi, nella fase di revisione del PRA i nuovi criteri dovranno essere condivisi con la struttura PF informatica che sicuramente sarà in grado di definirli nella misura più adatta per il sostegno del programma .

Nigri Luigi- Commissione Europea

Evidenzia come a suo avviso il PRA non può essere alterato e non ritiene soddisfacente la spiegazioni fornite. Sottolinea che il PRA ha anche valenza politica poiché è stato approvato con un atto della Giunta regionale.

Carota Serenella- PF Informatica e Crescita Digitale

Interviene spiegando gli aspetti che attengono al sistema informativo, precisando che per il suo ruolo di dirigente della PF e di direttore dell'esecuzione di Sigfrido ha seguito direttamente sia il precedente sistema informativo che l'attuale.

Sono state apportate nell'attuale sistema tutta una serie di funzionalità che sono ad oggi già presenti nel Sigef e che verranno analizzate nella prossima riunione con l'Igrue.

Informa, inoltre, che per quanto riguarda l'aspetto formazione si è concordato con il dott. Pellei, di organizzare dei corsi rivolti a tutti gli utilizzatori del sistema.

Nigri Luigi- DG Regio Commissione UE

Chiede conferma che non saranno utilizzate risorse previste nell'ambito dell'asse dedicato all'Assistenza Tecnica per la realizzazione nel nuovo sistema informativo di funzioni già garantite dal precedente.

De Nigris Marina- Assistenza Tecnica Por FESR

Ringrazia la dott.ssa Carota per le precisazioni e ribadisce che la questione era condividere con la struttura informatica il rispetto dei target previsti nel PRA, anche in funzione della capacità di risposta che le singole strutture responsabili dell'attuazione dei singoli interventi è in grado di dare.

Nigri Luigi-DG Regio Commissione UE

Ribadisce l'apprezzamento per la maggiore attenzione posta dall'Agenzia della Coesione sugli esiti emersi

dai monitoraggio effettuati sullo stato di attuazione dei PRA.

Sottolinea come la divulgazione dello stato di attuazione del PRA non si deve ridurre ad un mero adempimento amministrativo.

Pellei Andrea-ADG FESR

Raccoglie l'invito della dott.ssa Canofani e ricorda che quanto previsto nel PRA non dipende unicamente dall'AdG e che quindi ssa si farà promotrice presso tutti i soggetti coinvolti affinché le azioni previste nel PRA vengano implementate entro la tempistica programmata.

Punto 7: Varie ed eventuali- Approvazione dell'ultimo Verbale del Comitato di Sorveglianza

Pellei Andrea- ADG FESR

Richiede al CdS se vi sono osservazioni sulla bozza di verbale dell'ultimo Comitato di Sorveglianza del 24 maggio 2016 chiedendone l'approvazione. Non essendoci osservazioni il verbale viene approvato dal Comitato.

Pellei Andrea- ADG FESR

Conclude e ringrazia il dott. Nigri e tutti i partecipanti del Comitato di Sorveglianza.

Alle ore 15:00 si conclude la seduta.